SABATO 12 LUGLIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 39 N. [illegible]

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible] - Avvisi finanziari privati, legali, [illegible] concorsi, aste, appalti, [illegible] simili, L. 1.50 - [illegible] L. 2 - Tassa governativa [illegible]

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 58 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 40 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

In attesa della riunione del Gran Consiglio Fascista

Il Gran Consiglio fissato per martedì 22 corr.

ROMA, 11, notte (per telefono):

E' stato oggi deciso che il Gran Consiglio del Fascismo terrà la sua prima riunione martedì 22 corrente.

Stasera è partito da Roma per Milano, per il grande Convegno fascista del 13 corrente, l'on. Starace del Direttorio fascista.

Domani sera anche l'on. Maraviglia e il comm. Melchiorri partiranno per Milano, dove già si trovano altri due componenti del Direttorio: gli onorevoli Belloni e Farinacci.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto quest'oggi a Palazzo Chigi una rappresentanza del Fascismo fiorentino e i membri del Direttorio provinciale di Firenze che gli hanno presentato un ordine del giorno sulla situazione politica attuale del Paese, votato dai rappresentanti dei Fasci della Provincia di Firenze.

L'ordine del giorno, di intonazione chiaramente intransigente, è stato determinato dalla necessità di approfittare dell'occasione dell'odierno colloquio per illustrare al Presidente del Consiglio la situazione del Fascismo fiorentino e in generale di quello di Toscana e per esporre alcune considerazioni sulla situazione nazionale.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato di rendersi pienamente conto dello stato d'animo in cui si trovano i fascisti di tutta Italia, sopratutto dopo gli ultimi atteggiamenti delle opposizioni. Ha detto che il Governo ha fatto e fa tutto il possibile per colpire ogni responsabilità emersa o che emerga circa il delitto di cui è stato vittima l'on. Matteotti; ma deve constatare che le opposizioni non tengono alcun conto di questa opera che il Governo alacremente spiega e persistono in speculazioni sul triste episodio.

L'on. Mussolini ha aggiunto che il Governo ha il dovere di porre riparo a questa azione che le opposizioni svolgono e di impedire quindi che questa azione deleteria prosegua. Ha concluso dichiarando che egli si ritiene il cane da guardia della Rivoluzione fascista e che impedirà che questa possa comunque essere defraudata delle sue conquiste. E per questa opera di difesa egli agirà con tutte le forze di cui il Partito fascista dispone.

Si apprende inanto che per il 15 corrente sono convocati a Roma i Segretari provinciali del Partito popolare e i deputati popolari.

L'on. De Gasperi, Segretario politico del Partito popolare, terrà un discorso politico nel quale traccierà l'attuale situazione nei confronti del Partito e quindi saranno presi accordi in merito alla organizzazione interna.

Intanto, secondo una notizia che la «Idea Nazionale» riceve da Napoli, è stato sequestrato il settimanale umoristico «A. B. C.». Questo fatto ha dato naturalmente ai giornali di opposizione il pretesto per affermare che il sequestro ebbe luogo perchè fu stampata una vignetta offendente la Milizia Nazionale e per fare quindi le solite deduzioni intorno alle forze armate del Partito, alla libertà, ecc. La vignetta incriminata era invece lesiva per la persona del Re il quale era rappresentato in modo indecoroso, seduto sul trono traballante. Da ora innanzi la persona del Re deve essere rispettata nella forma e nella sostanza e ciò in omaggio alle tassative disposizioni dello Statuto che sanciscono essere la Persona del Re sacra ed inviolabile. Non è nemmeno in questo d'accordo l'opposizione, che frattanto si vanta e continua a chiamarsi costituzionale?

NORME PER L'ATTUAZIONE del Regolamento sulla stampa

ROMA, 11.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto legge 10 luglio 1923 N. 3288:

Ritenuta la opportunità di emanare norme di attuazione, anche per il periodo transitorio in cui, in conformità alla disposizione dell'art. 6, capoverso del citato decreto legge, i giornali e le pubblicazioni periodiche dovranno uniformarsi alle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto medesimo, sentito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto coi ministri per l'Interno e per la Giustizia e per gli Affari di Culto, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Durante il termine concesso dall'articolo 6, capoverso del regio decreto legge 15 luglio 1923 N. 3288, ai giornali e alle pubblicazioni periodiche per uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 1 del citato decreto legge, la gerenza dei giornali e delle pubblicazioni periodiche rimane regolata dalle disposizioni degli articoli 36 e 37 dell'Editto 26 marzo 1848 sulla stampa.

Art. 2. — Fino a quando la gerenza dei giornali e delle pubblicazioni periodiche non sia costituita in conformità alle disposizioni dell'articolo 1 del regio decreto legge 15 luglio 1923 N. 3288 le diffide e i provvedimenti di cui agli articoli 2 e 3 dello stesso decreto legge possono essere adottati in confronto degli attuali gerenti con tutte le conseguenze stabilite dagli stessi articoli. La eventuale diffida in confronto del gerente attuale è considerata ad ogni effetto come prima diffida anche nei confronti del gerente che venga successivamente costituito in conformità dell'articolo 1 del presente decreto legge.

Art. 3 - Le disposizioni dell'art. 4 del R. decreto legge 15 luglio 1923 N. 3288 relativo al sequestro dei giornali e delle pubblicazioni periodiche, si intendono applicabili indipendentemente dal procedimento di diffida stabilito nel comma secondo dell'articolo 2 e dell'articolo 4 del citato decreto legge anche nella ipotesi in cui gli scritti rientrino nei casi previsti delle lettere a) e b) dell'articolo2 del decreto stesso. In tal caso il sequestro deve essere ordinato dal Prefetto o da un funzionario da lui delegato.

La nomina del rappresentante da parte della Associazione della Stampa, di cui all'articolo 28, deve essere di un termine di 24 ore da quello della notifica della richiesta. Contemporaneamente alla richiesta di cui al comma precedente, il Presidente del Tribunale locale nomina un giudice il quale interverrà ad integrare la composizione della Commissione sia nei casi in cui non abbia avuto luogo la nomina del rappresentante della Associazione della Stampa sia nei casi in cui il rappresentante stesso non intervenga alle adunanze.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

L'IMPRESSIONANTE AUMENTO DI VIOLENZE ANTIFASCISTE

Le gesta dei sovversivi in questa settimana

ROMA, 11.

Il Ministero degli Interni comunica:

Lo stillicidio di violenze continua ma, mentre sono quasi completamente cessate quelle da parte fascista, la ripresa delle violenze sovversive segna un crescendo. Bisogna rilevare che finora non ci sono state rappresaglie tanto per il senso di disciplina dei fascisti che obbediscono agli ordini del Duce quanto per il pronto intervento dei carabinieri. Però, data l'eccitazione dei fascisti che si vedono aggrediti per le vie o sul lavoro oltre che infamati dalla stampa di opposizione, è da temere che non sempre si potranno reprimere le rappresaglie che la persistente violenza avversaria tende a provocare.

Alla stampa di opposizione che si domanda dove esistano le violenze o le provocazioni antifasciste offriamo in risposta un riepilogo delle attività dei vari sovversivi più o meno costituzionali, in questa ultima settimana:

GENOVA. — Nella notte dalla domenica al lunedì in piazza Cipro si portavano di fronte alla sede del Circolo rionale fascista «Generale Tellini» alcuni individui che spararono vari colpi di rivoltella contro le finestre e poi gettarono dei sassi nella sede cagionando dei danni.

NAVE SAN ROSSO (Teramo). — Un milite fascista viene schiaffeggiato, senza provocazione, da due sovversivi. Quattro individui il giorno dopo vengono a provocare gravemente e ad insultare le camicie nere ed il tricolore. Sorta una zuffa, un fascista venne ferito assieme ad un sovversivo.

MURAVERA (Sardegna). — Due grosse bombe vengono fatte esplodere nella farmacia del dottor Congiu, fascista. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire. Il movente dell'attentato è politico.

BENNA (Biella). — Un tal Fessia, incontrato un giovano col distintivo del Fascio all'occhiello lo ha aggredito, strappandogli il distintivo e ingiuriando il fascismo e il Governo.

OVANENGO (Brescia). — Il Segretario politico del Fascio di Ovanengo, Francesco Pezzola, viene colpito da una fucilata alla faccia da certo Corno Giuseppe, comunista. Il ferito verso in pericolo di vita.

GALLARATE (Milano). — Il fascista Carlo Comogli viene improvvisamente aggredito alle spalle da un gruppo di comunisti che lo colpiscono con un sacchetto di sabbia alla testa. Caduto a terra viene colpito a colpi sul viso. All'ospedale gli vengono riscontrate gravi ferite al labbro superiore e alla fronte.

NAPOLI. — Lo studente di medicina Raffaele Iantorni, ufficiale della M. V. S. N., viene aggredito da tre sovversivi e ferito da arma da taglia.

MANTOVA. — Il sovversivo Cesare Malvesi colpisce con una pugnalata al petto, a tradimento, il milite fascista Antonio Terrieri. La ferita è gravissima. L'aggressore confermò la premeditazione dicendo che portava il pugnale in tasca appunto a tale scopo.

ALESSANDRIA. — I fascisti Tavella e Lugano, mentre andavano per via, furono pres ia fucilate a tradimento. Il Tavella rimase ferito ad una gamba.

ARMATA (Milano). — Tre comunisti aggrediscono il fascista Cementi, presidente della Unione Cooperativa della zona, e lo feriscono a tradimento.

NAPOLI. — Un gruppo di fascisti chiedeva ad un'orchestrina di suonare «Giovinezza». Alcuni individui si lanciavano allora contro i fascisti colpendo uno di loro, tale Ciccotti, con una tremenda bastonata alla testa. Un vigile che si mise ad inseguire il feritore fu buttato a terra e malmenato e fu salvato dall'accorrere dei carabinieri.

MELDOLA (Bologna). — Il comunista Venturi trae con inganno il fascista Rolli in posto appartato e lo aggredisce ferendolo gravemente a pugnalate. Il Rolli difendendosi uccise con un colpo di rivoltella l'avversario.

PALLANZA. — Il comunista Della Vedova minacciò e offese alcuni fascisti. Sorse una contesa ed il milite nazionale Sarteris Ettore riportò una coltellata per mano del Della Vedova. Una rappresaglia fascista fu resa vana dall'accorrere dei carabinieri.

ROMA. — Si ricostituisce la Camera del Lavoro e ricompare l'ex tranviere Sardelli, noto organizzatore di scioperi e di provocazioni sovversive.

In Piazza del Popolo i comunisti tentano una dimostrazione al canto di inni sovversivi e sventolando una bandiera rossa.

In varie località del Testaccio e di Trastevere vengono dipinte sui muri scritte sovversive inneggianti alla rivoluzione e al comunismo.

Il Segretario del Fascio di Madonna del Riposo viene affrontato il 9 corrente da una trentina di comunisti che lo ingiuriano e lo minacciano.

Il comunista Giulio Lorenzoni viola il domicilio del fascista Luigi Bassi e lo aggredisce ferendolo leggermente.

RAVENNA. — Ieri alla locale Pretura si discuteva un processo contro due fascisti imputati di lesioni in danno di un repubblicano. Il fatto era avvenuto circa sei mesi fa. I due fascisti vennero condannati. In tale occasione erano convenuti a Ravenna fascisti e repubblicani. In serata sorse un diverbio fra le due parti in piazza Alighieri. Concordi testimonianze avvertono che la prima provocazione partiva da parte repubblicana alla quale i fascisti reagirono. Si interpose come paciere il bracciante Nino Sternini, segretario del Fascio di Massa Forese. Contro di lui si lanciò un certo Giulio Casadio, repubblicano, vibrandogli un colpo con una lima triangolare e producendogli gravi lesioni alla regione lombare sinistra. Il Casadio si rivolgeva poi contro un altro fascista, Adelmo Cicognani, ferendolo al braccio.

FAENZA. — Ieri mattina in frazione S. Barnaba una comitiva di fascisti recavasi in un fondo per ottenere l'inizio della battitura da parte di un colono iscritto al Sindacato. In seguito ad una vivace discussione sorse una disputa nella quale vennero sparati colpi di rivoltella e di fucile. Rimasero feriti il colono Vincenzo Caroli, suo figlio, certo Antonio Cassiani, nonchè tre fascisti (Archi, Zannoni e Lirevani), questo ultimo gravemente. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale.

Il fascista Calderoni transitando davanti alla sede del Fascio locale è stato aggredito e ridotto in cattive condizioni tanto che fu trasportato di urgenza all'ospedale. Le autorità hanno aperta una inchiesta condotta dall'ispettore regionale di Bologna qui giunto.

Il consolidamento della finanza italiana nei giudizi del Governo inglese

LONDRA, 11.

Il Sottosegretario di Stato del Board Of Trade e del Foreign Office, Villiam Lunn, ha ricevuto ieri la missione industriale italiana che, sotto la presidenza dell'on. Benni, in rappresentanza della Federazione dell'Industria, si è recata per visitare in questi giorni l'Esposizione imperiale di Wembley.

Mister Lunn, nel ricevere i delegati italiani, ha pronunciato un importante discorso ed ha detto fra l'altro: «Uno dei più grandi fattori della ricostruzione europea è il notevolissimo progresso dell'Italia nel campo economico. La bilancia commerciale si è ora corretta in favore del vostro Paese, che ha potuto realizzare una stabilità finanziaria che serve di esempio per gli altri paesi. La stabilizzazione della lira per esempio, ha una grande influenza nel commercio anglo-italiano, e se la stessa energia che tutte le classi hanno mostrato in Italia durante questi ultimi anni sarà mantenuta in futuro, il vostro paese trarrà dei grandi benefici.

«Non si può fare a meno di ammirare lo sviluppo veramente splendido che stanno prendendo tutti i rami dell'industria italiana: specialmente quando si dia uno sguardo agli anni che precedettero la guerra e si raffrontino le condizioni di allora delle varie industrie italiane con le condizioni odierne, si rimane sorpresi dei notevoli progressi realizzati nelle vostre industrie metallurgiche, meccaniche, idroelettriche con le loro magnifiche installazioni ed officine.

«I progressi fatti in queste industrie sono veramente grandiosi, mentre non meno rapido è stato lo sviluppo delle industrie tessili e di quelle chimiche, [illegible] notevoli inoltre: che l'espansione è stata tanto rapida, quanto sicura; le vostre industrie sono poste su una base sicura che le porrà in grado di espandersi saldamente, secondo i bisogni della comunità.

«E' necessario riconoscere che tale sviluppo è dovuto alle lunghe vedute, allo spirito di intrapresa ed all'energia dei dirigenti le industrie ed alla cordiale cooperazione degli operai e di tutte le classi italiane. In questi ultimi anni l'Italia si è convertita in un importante campo di produzione di merci manufatte e perciò sotto molti aspetti essa è divenuta una rivale del nostro paese. Ma l'acuta rivalità fra i nostri e i vostri produttori, in certi campi, si manifesta e continuerà a manifestarsi col massimo spirito di cordialità ed io spero che il commercio fra i due paesi prospererà nell'immediato futuro come nei mercati mondiali vi sia posto per entrambi i paesi. Nulla, secondo me, può valere a maggiormente promuovere le relazioni commerciali fra due paesi che le visite come questa fattaci dalla vostra delegazione; noi apprezziamo pienamente la sincera amicizia manifestataci in questa occasione, venendo qui allo scopo di visitare questa grande esposizione, e di avere una diretta conoscenza delle risorse e delle necessità economiche dell'Impero Britannico».

Alle parole di Mister Lunn ha risposto l'on. Benni con un discorso denso di idee e di dati, improntato al massimo spirito di cordialità e di amicizia fra i due paesi.

Insediamento di altri Sottosegretari

ROMA, 11.

Al Ministero delle Comunicazioni si è svolta la cerimonia dell'insediamento dei Sottosegretari di Stato on. Celesia e Pannunzio. Il ministro S. E. Ciano ha presentato i capi dei vari servizi porgendo parole di augurio ai nuovi Sottosegretari e di saluto a tutti i convenuti. Hanno risposto le LL. EE. Celesia e Pannunzio ringraziando ed esprimendo la loro sicura fiducia nell'opera diligente e nella collaborazione illuminata e fedele di tutti gli organi delle amministrazioni dipendenti.

L'interessamento del Governo PER LE FAMIGLIE DEI CADUTI.

ROMA, 11.

Stamane il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri conte Suardo ha ricevuto la rappresentanza del Comitato centrale dell'Associazione nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra recentemente eretta in ente morale. La rappresentanza stessa si è resa anzitutto interprete dei sentimenti espressi ad unanimità nel congresso tenutosi in questi giorni, di cosciente devozione al Capo del Governo nazionale per le costanti prove di vigile cura sempre dimostrate a favore dei minorati dalla guerra e per la speciale considerazione in cui tiene i rappresentanti dei gloriosi Caduti.

Ha inoltre fatte presenti le idee generali sull'attività che si ripromette di svolgere il nuovo sodalizio e sulle relative esigenze riservandosi di presentare al riguardo apposito memoriale.

L'on. Suardo, interpretando anche il pensiero del Presidente del Consiglio ha rivolto un deferente saluto alla rappresentanza dei valorosi Caduti assicurando il massimo appoggio del Governo ai compiti nobilissimi cui si accinge il nuovo ente del quale saranno esaminati con premurosa attenzione i vari postulati.

Formidabile esplosione in un forte al confine francese

Cinque soldati gravemente feriti.

TORINO, 11.

Una grave disgrazia ha funestato il presidio del forte di Chaberton, che domina la vallata tra il Monginevra e Sestrières, sopra Cesana. Lo Chaberton è considerato come la più alta località fortificata di Europa, ergendosi sulla vetta del monte omonimo, all'altezza di 3000 metri.

Il forte è completamente isolato e soltanto una mulattiera e una teleferica, lo pongono in comunicazione con la sottostante vallata. Di solito lo presidiano pochi uomini, però da qualche tempo era salita al forte una compagnia del Genio che doveva compiere alcuni importanti lavori in una galleria. Ieri i soldati di guardia udivano ad un tratto una fragorosa esplosione che fu poi ingigantita dall'eco delle gallerie. Accorso il comandante della compagnia con alcuni soldati, vide cinque soldati a terra insanguinati due dei quali apparivano specialmente in condizioni gravi.

Dalle monche informazioni che si poterono avere dai feriti meno gravi, si crede che l'esplosione sia avvenuta per l'imprudenza dei soldati che nell'apprestare una mina si servirono di un fornello a scoppio in cui era rimasta abbandonata una cartuccia inesplosa. A mezzo della teleferica, i feriti sono stati calati a valle e trasportati all'ospedale.

I danni della bufera in Calabria

Le comunicazioni interrotte.

ROMA, 11.

In seguito a violente raffiche di vento e alle pioggie verificatesi ieri in Calabria, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono danneggiatissime e interrotte al sud di Catanzaro. Sono attivi soltanto i cavi sottomarini con la Sicilia. Pertanto i telegrammi da e per la Calabria e la Sicilia subiscono inevitabili ritardi. Si sta provvedendo con ogni mezzo per il sollecito ripristino delle comunicazioni.

La Conferenza della Piccola Intesa

ha iniziato i suoi lavori.

PRAGA, 11.

Stamane sono arrivati il ministro degli Esteri jugoslavo Nincic e il ministro degli Esteri romeno Duca con la signora. Alla stazione sono stati ricevuti dal ministro dott. Benes, dal cancelliere dott. Sama, dal sindaco di Praga dott. Basca, dai ministri plenipotenziari della Jugoslavia, Rumenia e Polonia da tutto il corpo diplomatico, dal ministro plenipotenziario cecoslovacco a Belgrado, Seba, dal ministro plenipotenziario cecoslovacco a Bucarest, Lovreca, da molti funzionari del Ministero degli Esteri.

I ministri Nincic e Duca sono partiti per il Castello dove sono stati ospitati. A mezzogiorno il ministro Benes ha offerto una intima colazione. Nel pomeriggio alle ore 15, ha avuto luogo la prima riunione della Conferenza della Piccola Intesa.

FASCISMO E PARLAMENTARISMO nel pensiero dell'on. Tancredi Galimberti

Crediamo che sarà letto col più vivo interesse questo giudizio che l'on. Tancredi Galimberti fa intorno al momento politico. Tancredi Galimberti è uno dei più vecchi parlamentari subalpini; negli anni del bolscevismo fu uno dei più tenaci ed arditi assertori dei valori nazionali e aderì fervidamente al fascismo.

Nè si afferma che ciò non succederebbe più, perchè chi sarebbe rimasto padrone del campo, fugato il fascismo? Non Salandra, nè Orlando, non Giolitti nè Luzzatti, ma l'on. Turati con don Sturzo, stoffa di «Père Joseph» entrambi e non di Richelieu.

Una mano sulla coscienza, o signori antifascisti leali, onesti, sinceri è un ritorno a questi signori della demagogia, dei pasticci parlamentari, delle consorterie, delle cricche politiche, che si vuole, «sicut canis qui revertitur ad vomitum suum»?

Il fascismo non è contro il Parlamento, ma contro la sua degenerazione: il parlamentarismo: nato quando, pel cessare dei grandi partiti storici, sorsero i piccoli uomini parlamentari, ed i veri partiti, creati dal suffragio universale, furono fuori del Parlamento, rappresentati alla Camera da uomini di combinazioni, non di programmi da loro realizzabili, e gli ambizioni di Governo furono negli effimeri Ministeri come tanti Ruy Blas ai cenni di don Sallustio, finchè non si arrivò al buon Facta, che, mentre convitava i colleghi per il «pacifico» Convegno fascista di Napoli, gli squadristi armati marciavano su Roma.

E' a ciò che si vuole si ritorni ancora? Oh! non per altro all'estero si attaccò tanto il fascismo, ossia, perchè con siffatti Governi l'Italia si trova sempre a pagare i pranzi di Genova, laddove da noi oggidì si pretende che nel giuoco europeo due più due facciano quattro, e non sempre, per gli altri, «ventidue»!

Però il fascismo deve fare il suo esame di coscienza e rifarsi. Rifarsi nell'ordine, nella disciplina, cacciando anche a furia di «santissime» funale i mercanti, i trafficatori del tempio, con i violenti, perchè ignoranti, coi presuntuosi, perchè inetti.

Al sentirli, tutti erano obbedienza, cieca obbedienza per il Duce; ma praticamente ognuno faceva quel che voleva. Litigi, contestazioni, polemiche, competizioni dappertutto; e il Duce non avrebbe dovuto far altro che l'imbonitore ed il paciere, obbedendo lui alle passioni altrui, indomate ed indomabili.

Se un'ombra, l'ombra più fuggevole dell'anima fascista fosse rimasta negli autori dell'assassinio Matteotti, già non avrebbero mai pensato a così iniquamente stupida impresa, e poi non avrebbero aspettato certo che la Giustizia umana li raggiungesse, facendo prima giustizia di se stessi.

Gli antagonismi fra Milizia e fascismo, fra Federazione e Direttorii, e via dicendo, devono cessare. Devono cessare le polemiche, i duelli, le querele giudiziarie, i pugilati: commedie, farse per i nostri nemici; e chi non si sente di ubbidire, vada a comandare con coloro che capitanano i propri partiti, «seguendoli».

In tempi in cui l'anarchia dei sentimenti e delle passioni ci portò al punto che il principio d'autorità, d'ogni autorità crollava ineluttabilmente, non sapendosi più chi dovesse comandare e chi obbedire, il fascismo, sorgendo, fu sinonimo di «gerarchia».

Per questa sua forza furono compiute riforme che prima erano un sogno: tanto che cadeva un Ministero avanti che cadesse una Pretura; e questa forza, pel bene della Patria, deve ognor più farsi gigante ed imperare.

I nemici della Patria ed i loro coadiutori in buona od in mala fede, per debolezza o per calcolo, ci sono contro più oggi che ieri.

Fascisti, in piedi! è nella vittoria che riporteremo su noi stessi, ossequenti alla nostra fede, disciplinati al nostro Duce, vinceremo ancora, vinceremo sempre, per la grandezza e fortuna d'Italia!

La speculazione politica sul delitto non è di oggi; che non si fece ai tempi della gran Rivoluzione per gli omicidi di Lepelletier e di Marat?

Io, in un mio più che succinto discorso (tanto — «oh dulcia sibila! — biasimato dalla stampa anti-fascista) ho accennato al discorso d'Antonio sul pallio di Cesare, così bene, seguendo Plutarco, rifatto dallo Shakespeare. Parevami nel rileggerlo, di sentire i discorsi di tutti gli anti-fascisti oranti colle labbra delle ferite del misero e valoroso Matteotti, e per ogni colpo da lui avuto cento applicantine al fascismo; onde, se il popolo italiano fosse andato loro dietro, come il Romano all'antico oratore, oh! sì davvero che si ripeteva il verso del trageda inglese:

Now let it work: mischief, thou art afoot,
Take thou what course thou wilt!

La forza, tanto più contenuta quanto superiore del fascismo, impedì ogni eccesso; e così non abbiamo avuti nè scioperi nelle officine, nè nei pubblici servizi, nè tumulti cruenti sulle piazze, come per assai meno succedeva prima, come per assai meno succedeva prima, e sarebbe senza alcun dubbio accaduto sotto i Governi precedenti.

Quei signori stranieri, che han voluto darci lezioni di moralità politica — colle lodi agli eccidi feniani, le assolutorie degli assassini di Jaurès e di Calmette, la soppressione di Rosa Luxemburg e del Liebknecht, ed il massacro persino dei bimbi dello Czar sulla coscienza — sono pregati di considerare che, se dal marciume toppista si è avuto lo stupido quanto efferato assassinio, dalla forza fascista fu conservato l'ordine, la calma, il lavoro, prima sempre perturbati da quei signori, che al momento buono chiamano «eu[illegible]» gli anarchici, sozzi del sangue tanto di Carnot quanto di Umberto I, e che dopo l'orrendo misfatto del Diana, dando un colpo al cerchio e l'altro alla botte, secondo il solito, predicavano: «Non più sangue, nè per gli uni nè per gli altri», come se i misfatti fossero uguali e la colpa una medesima.

L'on. Mussolini ha ripetuto per l'orrendo caso Matteotti il famoso detto di Talleyrand per la fucilazione del Duca d'Enghien: «C'est plus qu'un crime, c'est une faute»; ma più che «une faute» nel caso Matteotti fu una stupidaggine, una bravata da «bravi», una feroce bestialità. Poichè per il Duca d'Enghien Napoleone proclamò «que cela était nécessaire à l'intérêt, à la sûreté et à l'honneur du peuple français», protestando che avrebbe sempre fatto così («j'agirais de même»): ma quale imbecille o bruto ardirebbe qui di ripetere altrettanto?

Dunque, su ciò siamo tutti d'accordo; tanto che la stessa «Giustizia» di Turati ha pubblicato:

«E se domandiamo alla salma
Se sappia perchè fu colpita,
. . . .
Nessuno sa dirlo, neppure
Chi uccise, neppure chi è morto».

Dove non siamo più d'accordo è sulla speculazione fatta, per cui si voleva ammazzare il fascismo peggio ancora dell'onorevole Matteotti, cioè diffamandolo.

Ora il Paese il quesito va posto così o il fascismo o il parlamentarismo — non il Parlamento.

Il parlamentarismo, col Governo in mano di partiti irresponsabili, che il Governo dominavano senza mai verso la loro responsabilità: che così aiutati dalle personali ambizioni tenevano mano a tutti gli «assalti alla diligenza governativa», per avvicendare al potere i più inetti quanto procaccianti: i favoriti, cui dai vari sultani si lanciavano i portafogli ministeriali come nell'harem i fazzoletti; per eternare il culto dell'incompetenza coll'orrore di ogni responsabilità, colle settimane rosse di Romagna, gli scioperi cruenti di Milano, Genova, Torino, Bologna, finiti per isdegno popolare, coll'occupazione delle fabbriche, le piraterie nei porti, i fermi dei convogli, i boicottamenti del telegrafo per le Nazioni colpite dai voti federativi, l'arresto dei servizi pubblici, l'ostruzionismo parlamentare ed il sabotaggio nel lavoro: quando non si raggiungeva il delittuoso epilogo di teorie «rabagasiane», ossia che uccidere un agente della forza pubblica era sopprimere un'idea e non un uomo!

T. Galimberti.

La chiusura della Conferenza DEL LAVORO.

GINEVRA, 11.

Le deliberazioni adottate dalla sesta Conferenza internazionale del lavoro, che ha chiusi in questi giorni i suoi lavori a Ginevra, sotto la presidenza del signor Branting, già capo del Governo di Svezia, sono le seguenti:

1) Una convenzione che vieta il lavoro notturno dei panettieri;

2) Una convenzione che stabilisce l'arresto settimanale per 24 ore del lavoro nelle vetrerie a bacino;

3) Una convenzione e una raccomandazione per la parità di trattamento agli operai nazionali e stranieri colpiti da infortunio sul lavoro;

4) Una raccomandazione sulla utilizzazione sui riposi degli operai.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro è stato inoltre impegnato dalla Conferenza ad occuparsi delle forme più opportune di questi altri argomenti discussi dalla Conferenza in base a speciali rapporti:

ratifica delle convenzioni con particolare riferimento alla Convenzione di Washington sulle 8 ore e alla questione delle riparazioni dovute dalla Germania;

lotta contro la disoccupazione;

istituti di conciliazione dei conflitti fra capitale e lavoro;

inchiesta sulle libertà sindacali delle varie Nazioni.

Al finire della Conferenza risultavano registrate presso la Società delle Nazioni 113 convenzioni internazionali di lavoro.

Nuovi tumulti alla Camera francese

PARIGI, 11.

Anche oggi, proseguendo la discussione del progetto di amnistia, si sono avuti alla Camera violenti tumulti che come ieri sono terminati con collutazioni e pugilati.

Il socialista Renaudel domanda ai comunisti se concederebbero l'amnistia a un vero traditore che avesse venduto la Patria per denaro.

— Come Marty? — esclama il deputato Loutre.

A queste parole i comunisti abbandonano i loro seggi e si lanciano contro i deputati del centro.

La seduta è sospesa e ne segue un violento e generale pugilato.

Il Senato francese vota la fiducia in Herriot.

PARIGI, 11.

Il Senato con 246 voti favorevoli e 18 contrari ha approvato il seguente ordine del giorno di fiducia nel gabinetto Herriot:

«Il Senato dichiara ancora una volta che la Francia è profondamente attaccata alla causa della pace ed esprimendo fiducia nel Governo perchè prosegua in accordo con gli alleati nella esecuzione del trattato di Versailles che assicura alla Francia le riparazioni e la sicurezza, passa all'ordine del giorno».

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 15
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Pro Monumento ai Caduti

PORDENONE, 11.

Più volte abbiamo notata e rimproverata l'apatia proverbiale dei pordenonesi, se non tutti in una forte maggioranza, per i più vitali problemi che interessino il decoro e l'avvenire della città. Questa apatia però non appena qualche cosa vien fatto, bene o male, si trasforma di colpo in una severa critica; quei certi pordenonesi diventano degli ipercritici, ma sono, per nostro conto, ipercritici per punto preso.

E se queste considerazioni possono bastare per quanto normalmente succede, non possono bastare per quanto è avvenuto ieri sera.

Vergognosa e nel medesimo tempo palesè prova di ingratitudine, e di mancanza di ogni buon sentimento hanno dato quei tali verso i nostri gloriosi Fratelli che hanno difeso e salvato la Patria e la nostra libertà con l'olocausto della loro giovane esistenza.

Come abbiamo ripetutamente annunciato, ieri sera nella sala Consigliare ebbe luogo l'assemblea degli oblatori pro Monumento ai Caduti.

Alle ore 21.30, in seconda convocazione, su 300 invitati; perchè si noti, a Pordenone, su 22.000 mila abitanti, vi sono 300 (!) oblatori, erano presenti circa 40 (!) quaranta persone (!), compresi quattro rappresentanti della stampa. E dopo questa eloquente relazione, domandiamo se è giustificato o meno il nostro sfogo.

Il Sindaco, dichiarata valida l'assemblea, in seconda convocazione, fa una breve cronistoria sull'affare (!) del Monumento. Comunica che la nuova Amministrazione fino all'epoca del suo insediamento si è solennemente impegnata di portare a compimento questo legittimo e doveroso desiderio di cittadino.

Ricorda come nel 1920 per lodevole iniziativa dell'Associazione Mutilati, del l'Associazione Combattenti e di un gruppo femminile, fosse sorto un Comitato provvisorio per la raccolta di fondi per il Monumento ai Caduti.

Da questo Comitato vennero indette pesche, lotterie, mostre di bozzetti, fatte sottoscrizioni ed altro per poter raccogliere del denaro.

Nel febbraio scorso il Sindaco invitava i cittadini ad una pubblica riunione e da questa riunione il Sindaco stesso riceveva il mandato di sciogliere i due comitati femminile e maschile facendosi consegnare i fondi raccolti.

Il 29 febbraio scorso furono invitati i due Comitati e dopo aver comunicato il mandato ricevuto, il Sindaco invitava a consegnare nelle sue mani la contabilità e le offerte raccolte.

Tutto questo è stato fatto prima dal Comitato femminile a mezzo della signora Polonio poi il 10 marzo dal Comitato maschile a mezzo dei signori Mazzoli e Barbesin.

Il Sindaco aveva l'incarico di aggregarsi alcuni collaboratori, formare con essi una Commissione provvisoria, riaprire la sottoscrizione e rivedere la contabilità dei due precedenti Comitati.

A membri della Commissione provvisoria il Sindaco ha chiamato i signori capitano Leone Puiatti, Toffoli Alessandro e Zannerio geom. Ermenegildo, ai quali — dice il Sindaco — tributo un vivo ringraziamento per la valida e intelligente collaborazione.

Vennero riveduto le contabilità dei due precedenti Comitati e furono riscontrate perfette e completamente regolari.

Il Comitato femminile aveva versato L. 52.156,23 ricavato dalla pesca e lotteria, e il Comitato maschile L. 34.340,60 ricavato mostre bozzetti e da un bollettario di sottoscrizione.

Il Comitato maschile, aveva, nella sua relazione, rivolto viva preghiera alla Commissione provvisorio perchè venisse liquidata la questione degli artisti.

La Commissione tecnica, artistica, composta dei signori professori Dardi, Bellotti, Rossi e Paschi, aveva prescelto, quattro bozzetti stabilendo, se non erriamo, di dare L. 2000 in premio a ciascuno dei tre artisti che non fossero stati prescelti per l'esecuzione del Monumento.

Il Comitato maschile ha ridotto la cifra a L. 1500 e la Commissione provvisoria non ha creduto prendere nessuna decisione trattandosi di una questione che esorbita dal suo mandato e che invece investe il Comitato Esecutivo.

La nuova sottoscrizione ha fruttato L. 17.408 e in tutto la somma a tutt'oggi raccolta è di L. 110.879,80, somma depositata presso i vari istituti di Credito cittadino.

Questa è la relazione — continua il Sindaco. — ora mi permetto dare un consiglio alle persone che verranno chiamate a far parte del Comitato Esecutivo ed è quello di fare, fare bene con coscienza e con il sentimento di assolvere ad un sacrosanto dovere, non badare all'opinione pubblica incontentabile e disposta alla critica sempre e che la attività del Comitato Esecutivo riesca finalmente a degnamente onorare i nostri Morti gloriosi e il loro immenso sacrificio.

Il Sindaco dr. Cattaneo propone che i membri del Comitato Esecutivo siano 7.

L'ing. Querini propone che a far parte del Comitato Esecutivo siano nominati i Presidenti della Sezione Mutilati e della Sezione Combattenti quale segno di riconoscenza del merito che a quelle Associazioni spetta per aver per primi iniziato la sottoscrizione.

Il Sindaco si alza e ringrazia e con-
La seduta viene sospesa alcuni minuti per dar modo ai presenti di concretare un'unica lista.

Allo riaprirsi della seduta, l'ingegnere Querini propone i seguenti signori: Sindaco di Pordenone — Presidente Sezione Mutilati — Presidente Sezione Combattenti — Asquini cav. Francesco — Puiatti capitano Leone — Toffoli Alessandro o Zannerio Ermenegildo.

Il cav. Asquini si dice onorato dell'ambito incarico, ma si vede costretto a malincuore a declinare per le ragioni che egli non si sente in grado di poter ben corrispondere alle esigenze del Comitato Esecutivo.

Dopo ampia discussione viene proposta il cav. dr. Ernesto Cossetti.

Procedutosi alla votazione risultano eletti i nomi proposti.

Il Sindaco si alza e ringrazia e conferma le sue dichiarazioni augurandosi di poter presto vedere degnamente risolta anche la questione del monumento. Verranno nominate delle Commissioni rionali per la raccolta dei fondi e si augura che almeno si possa raccogliere una somma eguale a quella fino ad ora raccolta.

Del resto — egli dice — se così fu raccolto con 300 oblatori altrettanto si può raccogliere fra i rimanenti cittadini pordenonesi.

Il Sindaco nel comunicare che molto facilmente nel mese di Settembre avremo la gradita e onorifica visita della Augusta persona di S. M. il Re si augura per l'onore dei Morti gloriosi e per il decoro di Pordenone che la prima pietra al Monumento ai Caduti sia posta alla presenza di Colui che fu il Capo magnifico della Nazione in armi e che oggi è il Capo operoso della Nazione lavoratrice.

Le parole del Sindaco sono accolte da vivissimi applausi e su proposta dell'ingegnere Querini l'assemblea dà al Comitato Esecutivo il più ampio mandato affinchè esso possa portare a compimento il doveroso omaggio di riconoscenza che Pordenone ha decretato ai suoi figli valorosamente caduti per la Patria.

Ancora sul fatto di via Bertossi.

La giovane Giovanna Bover fu Pietro, che come i lettori ricorderanno, fu fatto segno a un tentativo di violenza da parte di un bruto rimasto tutt'ora ignoto, subito dopo il brutto caso toccatole era stata dalla zia Giovanna Bover vedova Castelletto, rimandata presso la famiglia a Sacile.

Nel frattempo l'Autorità aveva potuto porre il fermo su un tale che dalle informazioni ricevute pareva dovesse corrispondere ai connotati forniti dalla giovane.

Questo individuo si era allontanato da Pordenone, e proprio in quei momenti di allarme per il fatto impressionante era salito in una autovettura della Società Servizi Automobilistici Pubblici che fa servizio fra Pordenone e Maniago.

A mezzo telefono era stato disposto per il suo fermo e nel frattempo veniva disposto perchè la giovane ritornasse a Pordenone per un confronto con l'indiziato.

Ieri la giovane è venuta a Pordenone e da qui a Maniago dove ebbe luogo il confronto; confronto però che ebbe esito negativo. La giovane Bover, per quanto le apparenze fossero a confermare i sospetti su questo tale, non si sentì di confermare l'accusa perchè non le sembrava che veramente i connotati del giovane corrispondessero a quelli del suo aggressore.

E' presumibile che, in preda a giustificato spavento la giovane non abbia potuto individuare il poco gradito visitatore.

L'autorità però, a quanto ci viene riferito, da informazioni ricevute, ha potuto sapere che l'arrestato è un noto pregiudicato e in attesa di altre indagini ha mantenuto il suo fermo.

Gli abitanti di quel gruppo di case dove è avvenuto il gran fatto sono ancora sotto l'impressione e la paura delle conseguenze che potevano succedere, perchè, anche da quanto dice la giovane Bover, in un primo tempo l'aggressore aveva tentato di dar fuoco.

Dare fuoco a quel gruppo di case è come mettere un cerino in una catasta di fieno. Quelle catapecchie vetuste, piene di cianfrusaglie facilmente incendiate si sarebbero arse con impressionante rapidità.

S. E. Spezzotti al Sindacato Dipendenti Enti Locali.

Al telegramma augurale, vibrante di riconoscente ammirazione, inviato dal Segretario D. E. Locali del Friuli, il neo Sottosegretario alle Finanze gr. uff. Spezzotti ha gentilmente così risposto:

« Tornami graditissime benevoli espressioni Sindacato Friulano Dipendenti Enti Locali che tanto efficacemente lavora per elevazione morale della classe e per il miglior ordinamento delle amministrazioni comunali ».

Il graditissimo dispaccio — non occorre dirlo — costituisce un autorevole ambito riconoscimento della fatica, non scevra di asprezze, soltanto per un senso di solidarietà umana o per spirito di disciplina collaboratrice, affrontata dai preposti al Sindacato D. E. L.

Concerto Musicale.

Questa sera sabato alle ore 21 a Borgo Torre, la banda dell'Istituto Musicale diretto dal maestro cav. A. Buja, eseguirà il seguente programma:

1. - Marcia Americana.
2. - Buja: Felicità amorosa.
3. - Verdi: « Aida », finale atto I.
4. - Boccherini: Minuetto in La — Lulli: Gavotta — Schubert: Momento Musicale.
5. - Verdi: Coro Zingarelle e Matadori nell'opera « Traviata ».

L'Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Pordenone

porta a conoscenza agli interessati che l'Ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore 16 alle 19 per ritiro delle tessere e altre pratiche a loro che riguardano (ex Palazzo Pera Corso Garibaldi).

Da AZZANO DECIMO

Corsa ciclistica.

(11). — Domenica prossima, in occasione della sagra annuale, avrà luogo una importante corsa clistica sul seguente percorso: Azzano X — S. Andrea — Pasiano — Azzanello — Fagnigola — Azzano X (giri 4 km. 88).

La corsa sarà dotata di ricchissimi premi in denaro, e diversi premi di traguardo. Le iscrizioni in L. 3 si ricevono fino all'ora della partenza presso il bar Morelion.

Da S. PIETRO al Natisone

Le allieve promosse al R. Istituto Mag.

(11). — Promosse nell'esame di ammissione alla 1.a classe inferiore del R. Istituto Magistrale: Becia Alessandro — Coletti Clara — Cosmacini Aldo — Crist Domenica — Mauro Aldo — Podrecca Elio — Specogna Aldo — Sillamoni Norma — Vogrig Ernesta.

Promosse nell'esame di ammissione alla 1.a classe superiore del R. Istituto Magistrale:

Bazzana Giuseppina — Cadel Rachele — Canciani Elda — Cozmal Giovanna — De Crignis Nemesi — De Marco Augusta — Durticco Petronilla — Isola Ines — Iussa Rina — Raddi Gemma — Zuianì Angela.

Da OSOPPO

La Medaglia d'oro del Comune e una nobile lettera del Duca Grazioli.

(11). — A Roma si è costituito il Gruppo delle Medaglie d'oro di tutta Italia, compresi i quattro Comuni decorati. Il Sindaco fece modo che Osoppo alla sede del Gruppo Medaglie d'oro inviasse dei documenti tanto quanto necessita perchè la gloria ed i meriti del paese fossero degnamente conosciuti.

Il Duca Grazioli Della Rovere al sindaco Antonio Faleschini ha inviato la seguente lettera di riconoscenza e di lode:

« Pregiatissimo sig. Sindaco,

Ricevo la sua lettera in data 17 u. s. con le fotografie della gloriosa Bandiera di codesto Municipio e del decreto, nonchè gli altri scritti e documenti storici da Lei nobilissimamente redatti e ricercati. Io La ringrazio sentitamente e posso accertare che Bandiera e decreto posti sotto vetro; unitamente a quelle di Venezia, Vicenza e Pieve di Cadore, mentre le altre cose saranno conservate nella partita documenti.

Voglia gradire, egregio Signore, che con tanta diligenza e nobiltà d'intendimenti si occupa per far conoscere i meriti ed i sacrifizi di Osoppo per la Patria, l'espressione della mia più viva riconoscenza. La riverisco distintamente.

Devotissimo

G. Grazioli Lante Della Rovere ».

Consiglio Comunale.

Domani 12 corrente si riunirà il Consiglio Comunale per trattare su oggetti di molta importanza.

Riproduzione di una antica immagine di S. Colomba.

Un bravo giovane, il signor Domenico Trombetta, che tante ottime qualità di artista dimostra nella pittura e nel disegno, ha riprodotto a penna una vecchia immagine della protettrice del Forte di Osoppo S. Colomba.

L'effige era un lavoretto del Secolo XVII ed in molte sue parti quasi irricostruibile, ma il diligente artista nonostante tali difficoltà lo riprodusse fedelmente e nei passati giorni l'immagine della Vergine aquileiese morta sul forte di Osoppo nel 5.o secolo dopo Cristo ingrandita con « clichè » venne posta in vendita per il paese. Una lode di incoraggiamento al giovane Trombetta che si adopra affinchè non vengano a scomparire le immagini sacre all'affetto e alla tradizione del popolo.

Agenzia della Banca Cattolica di Udine

Col 1.o luglio corrente la Direzione della Banca Cattolica di Udine ha disposto che l'Ufficio di Osoppo rimanga aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12 per maggior comodità della popolazione.

Un elogio della Sezione del Fascio al Sindaco.

Il giorno 20 giugno il Direttorio del Fascio si è riunito per far sì che anche il Fascio svolga azione utile per la riuscita di una costruenda tessitura in territorio di Osoppo.

In tale circostanza venne deliberato di rivolgere un elogio al Sindaco per la sua opera in favore della costruenda tessitura.

Riportiamo le parole precise della deliberazione relativa:

Il Direttorio del Fascio di Osoppo delibera d'inviare una lode al Sindaco di Osoppo il quale da vari giorni sta continuamente occupandosi per cercare una via di accomodamento fra i proprietari dei fondi ed alcuni rappresentanti della Società tessile perchè conscio della prosperità del paese con la creazione della nuova tessitura, e di aderire ampiamente all'opera che svolge attentamente il Sindaco in merito alla tessitura in oggetto.

Nei riguardi di questa industria che sta per sorgere in paese scriveremo diffusamente in breve.

Da TARCENTO

Riunione Sindacato Commercianti.

(11). — L'altra sera il Direttorio del Sindacato Commercianti ed Esercenti si riunì nella propria sede per deliberare in merito ai festeggiamenti che il Sindacato si propone di dare per il 10 agosto p. v.

Fu stabilito di concretare un programma sportivo che sarà diretto dalla locale Associazione Mandamentale coll'aiuto del paese.

Il Sindacato si propone per l'occorrenza di fare intervenire una distinta banda musicale della provincia. Vi sarà un attraente spettacolo pirotecnico, ed il tradizionale ballo. Ad altra data daremo più ampi particolari.

Cura marina.

Il Comitato fascista d'Assistenza Civile, presieduto dal dott. di Montegnacco, con la cooperazione del Comitato Femminile, presieduto dall'esimia signora Micco Rina ved. Moretti, anche questo anno, e più ancora dell'anno scorso, grazie alla generosità della intera cittadinanza, ha potuto inviare al mare molti fanciulli di famiglie povere, abbisognevoli di cura marina.

Infatti oggi sono giunti da Venezia 17 bambini attesi al Fascio dai loro congiunti. Il loro arrivo fu una vera festa; i piccoli reduci erano lieti e felici.

Ieri, a spese del Comitato fascista, un altro nucleo di bambini è andato al mare ed altri ne andranno quanto prima.

Spettacolo di varietà.

Domenica prossima in questo Teatro Sociale si darà l'annunciato spettacolo di varietà con numeri della massima attribuzione. Certo il pubblico accorrerà in folla ad assistere a questo gradito spettacolo organizzato da bravi artisti che già ottennero in altri centri del Friuli il più lusinghiero successo.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità il signor Antonio Del Cont della vostra città ebbe ad offrire la somma di L. 100.

Da TOLMEZZO

R. Scuola Professionale Carnica « Albino Candoni ».

(11). — Elenco degli alunni promossi nella Sezione estiva.

Corso diurno. - Dalla I.a alla II.a — Agostinis Angelo — Billiani Destino — Cargnelutti Sante — Dondoni Raimondo — Paschini Vito — Simonetti Gilberto — Simonetti Attilio — Stua Silvio — Bubisutti Pietro — Cacitti Mario — Iob Giuliano — Nait Eugenio — Nascimbeni Alfredo — Pugnetti Daniele — Tosoni Arturo — Adami Carlo — Candoni Renato — Covassi Antonio — Cusina Remo — Deotto Luigi — Maieron Franco — Scarsini Giovanni.

Dalla II.a alla III.a — Bellina Luigi — Covassi Lorenzo — Marini Giovanni — Pugnetti Giovanni — Tomat Celeste — Venier Fermo — Agostinis Aldo — Iob Pietro — Lucchini Alfonso — Scarsini Angelo — Scarsini Romolo — De Toni Paolo — Monai Luigi — Tosoni Celestino.

Licenziati: Deotto Renato — Iosio Vinicio — Macutan Cesare — Patatti Luigi — Picco Eligio — Bonanni Antonio — Agostinis Callisto — D'Orlando Alfredo — Iob Cirillo — Parisatti Roberto — Simonetti Tomaso — Paronitti Giacomo — De Prato Edoardo — Puppini Giovanni — Tolazzi Giuseppe.

Corso Serale - Dalla I.a alla II.a — Bellina Domenico — Castellani Giordano — Cella Aurelio — D'Andrea Giacomo — Sasso Domenico — Zamolo Gualtiero — Pillinini Giulio — Damiani Giuseppe — Iob Onorato — Deotto Beniamino.

Dalla II.a alla III.a — Deotto Pietro — De Toni Paolo — Gonano Sebastiano — Romano Giacomo — Tosoni Celestino — Tosoni Arturo — Zozzoli Giacomo.

Dalla III.a alla IV.a — Cacitti Luigi — De Toni Giovanni — Paschini Torrilio.

Da CIVIDALE

Assemblea fascista.

(11). — Giovedì 17 alle ore 20.30 è indetta presso la sede del Fascio in via del Teatro Ristori l'assemblea dei soci della Sezione locale del P. N. F. per la elezione del nuovo Direttorio. Tutti gli iscritti sono impegnati ad intervenire.

Accolti in Ospedale.

Iussa Teresa di anni 21 da Ponteacco, caduta in montagna, sotto un fascio di legna, ha riportato la frattura della colonna vertebrale, che fu causa della ora morte, appena entrata in Ospedale.

— Bergnach Romilda di anni 22 da Stregn, impigliatasi nelle molle del mulino del paese, ha riportato maciullamento dell'avambraccio destro e ferite lacere al sinistro, con prognosi riservata.

— Sokal Giovanni di anni 12 fu Antonio di Caporetto, con frattura esposta dallo avambraccio destro e cancrena della mano, con prognosi riservata.

Neo Dottore.

Siamo lieti di registrare che il distinto giovane signor Bollacasa Agostino, nato in America (Rosario di S. Fè) e domiciliato a Spessa di Cividale, venne testè, ed a pieni voti, proclamato all'Università di Padova, dottore in Medicina e Chirurgia.

Congratulazioni vivissime.

Consiglio Comunale.

Ieri sera il Consiglio Comunale dopo una conveniente ed interessante discussione, approvò il bilancio 1924.

Vennero fatte alcune raccomandazioni come quella del consigliere Albini, riferibile al macello.

Da TRICESIMO

S. E. Spezzotti ringrazia.

(11). — In risposta ai voti espressi dal Sindaco e dal Segretario politico del Fascio per la sua nomina a Sottosegretario al Ministero delle Finanze, S. E. Spezzotti ha risposto con i seguenti telegrammi:

« Rag. Ellero, Sindaco di Tricesimo. — Le parole di augurio, di affetto di codesto paese che io amo, mi confortano ad affrontare con maggiore animo la grande responsabilità che ho dovuto assumere. Ossequi. — Spezzotti ».

* * *

« Dott. Asquini, Segretario politico Fascio Tricesimo — Con fede fascista, con anima italiana, con tenacia friulana metto ogni mia forza in servizio della Patria. — Spezzotti ».

I bimbi poveri al mare.

Ieri con lo scaglione dell'Ospizio Marino Friulano è partito per il Lido un altro gruppo dei nostri poveri bambini bisognosi di cura marina.

Essi sono: Assaloni Olga di Ara — Pilosio Tristano di Giuseppe — Della Negra Teresa — Cinausero Giovanni di Adorgnano — Chiandetti Giuseppe di Felettano — De Paoli Rosa — De Paoli Alba di Fraelacco — A metà retta sono anche partiti: Savona Giuseppe di Tricesimo e Tittana Elda di Leonacco.

Un terzo ed ultimo gruppo partirà alla fine del mese, e sarà più o meno numeroso a seconda dei mezzi di cui potrà disporre il Comitato.

Beneficenza pro Cura Marina.

Somma precedente L. 2907,75 — In morte del compianto co: Antonio Orgnani: dott. Pietro di Gaspero Rizzi lire 10, geom. Rino Carnelutti L. 50 — Dott. Col. Primo ed avv. Secondo Zanuttini per ricordare la loro adorata mamma L. 20 — dott. Alberto Carnelutti L. 50 — Regina e Arnaldo Ellero lire 20.

Sommano L. 3147,75.

Da S. VITO al Tagliamento

In memoria di Giulio Busatto.

(11). — Per un letto da intestarsi alla Casa di Ricovero in memoria di Giulio Busatto, sono pervenute le seguenti offerte:

Secondo elenco: on. Tullio L. 50 — cav. avv. Tallandini Francesco, 10 — cav. Celso Borsatti, 10 — Direttorio del Fascio, 200 — Somma complessiva finora raccolta L. 695.

Nuovi dottori.

Il signor Cristante Felice e il signor Polesello Valentino, nostri concittadini, si sono felicemente laureati in medicina e chirurgia presso la R. Università di Padova.

Ai neo dottori le nostre congratulazioni ed i migliori auguri.

Da AQUILEIA

A proposito del concorso di cori friulani

(11). — All'articolo inviato da Cervignano e pubblicato da « Stop » sull'Idea del Popolo» in relazione al concorso di cori friulani tenutosi qui il 22 giugno, per quanto l'articoletto sia una ben meschina cosa, dedichiamo una breve risposta unicamente per mettere le cose a posto.

Per concorde giudizio della Giuria e col pieno consentimento di tutti i presenti alla gara, il primo premio fu assegnato alla Società corale di Terzo. Asserire quindi che la Giuria ha commesso un atto di favoritismo e affermare che il primo premio non spettava alla Società suddetta, sa alquanto di sfacciataggine. Chi scrive queste righe, volle interpellare immediatamente dopo le esecuzioni parecchi, e fra questi anche dei buoni cultori di musica, nel loro parere in merito e tutto furono unanimi nel riconoscere, senza restrizione alcuna, che il primo premio se l'era guadagnato Terzo.

Con ciò non si vuol negare che anche il Coro di Cervignano, costituito di elementi volenterosi e promettenti, abbia rivelato buone attitudini e tali da far credere che, continuando esso a studiare metodicamente e con amore il canto, possa in prossime occasioni conseguire fors'anche la palma della vittoria, ma per questa volta il premio toccava indiscutibilmente a Terzo. Chiedendo poi perchè il pezzo d'obbligo fu fatto ripetere a Terzo e a Fiumicello e non a Cervignano è semplicemente ingenuo, infatti questo fu il volere del pubblico.

L'articolista cervignanese doveva avvedersi del resto che il porre una simile domanda equivale a darsi la zappa sui piedi, e invero dove va allora « il consenso di tutto il pubblico che si trovava ad Aquileia » per i Cervignanesi? E « stop » sul serio.

Risposta dell'on. Spezzotti.

(11). — Al telegramma d'omaggio e di plauso inviato dal Sindaco di qui a nome dell'intera cittadinanza a S. E. lo on. Luigi Spezzotti per la sua nomina a Sottosegretario alle Finanze, egli così rispose:

« Affettuoso saluto del reggitore della più illustre terra friulana è per me premio e conforto ».

Da AIELLO

Il Consiglio Comunale Fascista al Duce.

(11). — Su proposta del Sindaco signor Umberto Micheli-Zignoni venne approvato il seguente telegramma al Duce:

« S. E. Benito Mussolini, Roma — Consiglio Comunale di Aiello profondamente riprovando assassinio on. Matteotti riafferma sua illimitata fiducia al Duce plaudendo provvedimenti atti ridare sicurezza Nazione purezza Fascismo. — Sindaco: U. Micheli-Zignoni ».

Elezioni del Direttorio del Fascio.

Presente l'ing. Candussi, fiduciario di zona, incaricato dalla Federazione Friulana, domenica alle ore 11 ant. si tenne l'Assemblea generale straordinaria per le elezioni del Direttorio, già da due mesi dimissionario. I fascisti compresero il significato dell'Assemblea perchè intervennero numerosissimi dimostrando così come stia loro a cuore la risoluzione della crisi della Sezione che era nociva alla nostra compagine. Spuntò senza nessuna opposizione la lista elaborata, da un Comitato elettorale, composta dai signori: Achille Zandigiacomo geometra — Umberto Micheli-Zignoni, sindaco di Aiello — Macuglia Ubaldo, fabbro — Sverzut Giacomo, segretario comunale — Fumaneri Egidio, insegnante — Malacrea Rodolfo, negoziante — Zamaro Mario, fornaio — Biasioli Egone, possidente — Venier Giuseppe, impiegato.

Il nuovo Direttorio passò poi alla elezione del Segretario politico riconfermando in carica il geom. Achille Zandigiacomo.

Il Direttorio come è formato dà affidamento di svolgere proficua ed intera attività fascista, sia nel campo politico, come nell'economia e sindacale, regnando sovrana fra i suoi membri la concordia e la volontà di fare il bene del Fascismo.

Da CODROIPO

Operette al Benini.

(11). — Ieri sera la compagnia d'operette S. Bonaldo, andò in scena al nostro Benini con la bellissima operetta « La Principessa della Czarda ».

L'esecuzione fu ottima sotto ogni riguardo, in special modo per l'orchestra che magnificamente filò sotto la bacchetta del distinto maestro Fontana.

Il pubblico non mancò di tributare a tutti numerosi applausi.

Questa sera si darà l'operetta « Il Re di Chez Maxim », domani si darà « Eva » e domenica, l'addio della compagnia con la popolare operetta « Madame di Tebe ».

Da MARANO LAGUNARE

A proposito del servizio per Lignano.

(11). — In risposta ed a chiarimento dei lagni prospettati sui giornali di Udine in merito al servizio per Lignano si osserva:

Il servizio S. Giorgio Nogaro-Marano-Lignano non può essere effettuato con la dovuta diligenza e con la comodità del pubblico perchè ostacolata da qualche interessato, non permette a Marano che sulle imbarcazioni private prendano posto passeggeri fino a che non abbia completato l'imbarco sul motoscafo.

Questo sistema non sembra possa reggere e perciò alla Società dei Bagni va rivolta la protesta avvisante che così facendo si porta un danno a Lignano e alle persone che si devono servire di quel mezzo di trasporto per recarsi ai bagni.

Da MOGGIO

Necrologio.

(11). — Stamattina è morto l'Ispettore Forestale sig. Danielo Foramitti. Egli si occupava attivamente d'industria boschiva ed era molto amato per la sua operosità ed onestà.

La prematura fine ha lasciato in angoscia una numerosa famiglia e nel paese ha destato un generale senso di compianto.

Alla vedova, ai figli e agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

LA VITA DI GORIZIA

L'attesa di Gorizia per il Congresso dei Mutilati

I preparativi per accogliere Carlo Del Croix

GORIZIA, 11.

Gorizia si appresta ad accogliere degnamente i mutilati reduci dal recente Congresso di Fiume.

All'appello fraterno lanciato dalla locale Associazione Nazionale dei Mutilati e degli Invalidi, hanno risposto entusiasticamente tutte le associazioni, corporazioni, enti, autorità ecc. Tutti si apprestano ad intervenire alla solenne cerimonia della consegna dei gagliardetti alla Sezione di Gorizia ed a quella di Tolmino.

Gorizia vuole, come l'anno passato, tributare entusiastiche accoglienze ai generosi figli d'Italia, vuole salutare il glorioso mutilato Carlo Del Croix di cui la cittadinanza intera serba nel profondo del suo cuore, indelebile il ricordo della commovente orazione tenuta in occasione del devoto pellegrinaggio in piazza della Vittoria.

La cerimonia della consegna dei gagliardetti alle due sezioni è fissata per le ore 10.30.

Il gagliardetto, offerto alla Sezione di Gorizia, è opera e dono delle donne goriziane. Quello offerto alla Sezione di Tolmino è dono dei mutilati piemontesi.

Per l'occasione le nostre associazioni hanno pubblicato vari manifesti.

L'Associazione Mutilati ed Invalidi di Tolmino, ai fratelli piemontesi, offerenti della fiamma, ha diretto il seguente appello:

« Il gagliardetto che ci donate è un simbolo di rinnovato giuramento per la grandezza e la salute d'Italia. E in guerra la fede giurata abbiamo suggellata col sangue. In questi lembi del cielo della Patria, al cospetto di questi monti sacrati noi agiteremo costanti la fiamma che ci affidate per dire a tutti e sempre che nel sacrificio è l'amore più puro. Portate alla vostra terra generosa, culla d'Italia, la nostra gratitudine e dite alle madri, alle spose, alle famiglie che sulle tombe dei loro morti i compagni rimasti vigilano a tutela di tutte le sante eredità ».

Il Sindaco, dal canto suo, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

« Domani giungeranno a Gorizia i Mutilati d'Italia, la gloriosa falange di quegli Eroi della Guerra di Redenzione che hanno servito la Patria col massimo sacrifizio: di quegli Artefici della Vittoria che, gettando sull'ara del destino il sangue delle loro vene e la carne del loro corpo, hanno conquistato all'Italia il più grande e più luminoso avvenire.

« La città nostra saprà accogliere degnamente questi magnifici sopravvissuti della cruenta epopea.

« Come un anno fa, nel Maggio rievocatore della nuova radiosa alba della Patria, anche questa volta Gorizia saprà protendersi in un palpito supremo di amore, di reverenza, di gratitudine incontro a questi custodi e assertori delle più alte virtù della stirpe.

« Come allora, come domani, guida alla schiera eletta sarà Carlo Del Croix, il gran Veggente che alimentando nell'anima generosa l'inesauribile fiamma del più puro ideale, è oramai l'Apostolo che a tutte le terre e a tutti i fratelli d'Italia dice la parola sublime della Religione del Dovere.

« Goriziani!

« A questi Eroi purissimi e al loro Duce nobilissimo e grande, il saluto più vibrante d'intima commozione; il ringraziamento più fervido per l'affetto che Essi dimostrano alla nostra città.

« Domani, davanti a tanto eroismo, a tanta gloria e a tanta sublimità di sacrificio, Gorizia dirà con puro animo la sua indefettibile fede italiana.

« Gloria ai Mutilati d'Italia!

« Gloria ai Martiri della Vittoria!

« Gloria alla falange degli Eroi sacri alla più grande Italia!

« Dal Palazzo di Città, 12 luglio 1925.

Il Sindaco: sen. GIORGIO BOMBIG ».

Domenica 13 corrente ad ore 10.30, al Teatro Verdi, le Donne Goriziane offriranno alla Sezione Mutilati di Gorizia il vessillo sociale. Nello stesso tempo i Mutilati piemontesi offriranno il vessillo alla Sezione Mutilati di Tolmino.

A Carlo Del Croix verrà offerta una medaglia d'oro.

L'on. Pisenti e De Carli a Gorizia.

Ieri l'on. Pisenti e il Segretario federale Nicolò De Carli hanno trascorso alcune ore a Gorizia. Essi hanno avuto un lungo colloquio col Direttorio del Fascio intorno all'organizzazione locale del partito e si sono poi recati a visitare in Municipio il senatore Bombig.

Riunione fascisti.

Domenica 13 corrente alle ore 15 avrà luogo a Gorizia una importante adunanza alla quale prenderanno parte tutti i direttori dei fasci e sindaci fascisti della zona di Gorizia.

All'importante riunione in cui sarà esaminata la situazione locale anche in riferimento al momento politico generale, saranno presenti l'on. Pisenti e il Segretario federale cav. De Carli.

Ciclista investito da un carro.

All'Ospedale dei Fatebenefratelli venne ieri sera trasportato dai militi della Croce Verde, con un'automobile di piazza, il ventenne Tullio Badini da Lucinico il quale, nei pressi della Stazione Centrale veniva violentemente urtato da un carro carico di sabbia, che lo atterrava investendolo con la ruota posteriore destra sul piede sinistro. Nello investimento, il disgraziato Badini, si ebbe una grave lussazione al piede.

Ferito per lo scoppio d'un proiettile.

Poco dopo le 18 di oggi, all'Ospedale dei Fatebenefratelli, veniva trasportato da Ranzano un giovane di nome Lamberto Volk d'anni 17 da Gradiscutta. I sanitari di turno che lo visitarono, gli riscontrarono multiple ferite alla faccia ed alla gamba destra, prodotte da schegge di proiettile.

Dato lo stato delle ferite, fu necessario un pronto intervento chirurgico. Da informazioni assunte, abbiamo saputo che il Volk è di professione boscaiuolo. Nel pomeriggio d'oggi, si era recato da solo in una boscaglia sopra Gradiscutta per segare delle legna. Verso le 15, i contadini che si trovavano nei campi dei dintorni, udirono un formidabile scoppio proveniente dalla boscaglia. Intuendo una sciagura, corsero a quella volta e fra un groviglio di rami rotti e di fogliame, scorsero il disgraziato Volk in un lago di sangue. Svenuto, il povero ragazzo fu sollevato amorevolmente da quei buoni villici e trasportato all'Ospedale di Gorizia. Lo stato del Volk desta preoccupazione per la forte perdita di sangue.

FURTO IN VIA BAGNI.

Ignoti, verso le 21, approfittando della assenza della signora Francesca Sigel, abitante in via Bagni n. 2, aprivano mediante chiave falsa, l'uscio della casa introducendosi inosservati nel quartiere. Aperta la porta della camera da letto, i ladri rovistando per ogni dove, s'impossessavano di diversi capi di biancheria per un valore di 1000 lire. Non contenti del voluminoso bottino, i figuri continuando la loro insana azione, visitarono una ultima camera occupata da don Romano Bratus, dalla quale esportarono degli indumenti per un valore di lire 400.

Il furto fu denunciato alla Stazione dei Reali Carabinieri di via Nazario Sauro. I Carabinieri indagano per rintracciare i ladri.

RINVENIMENTO D'UN CADAVERINO

A Salcano, in una chiavica di una casa in costruzione, è stato rinvenuto il cadaverino d'un neonato in avanzata putrefazione. Sul posto della triste scoperta si recò la commissione giudiziaria di Gorizia, composta dal Giudice istruttore dott. Menghi, dei medici dott. Luigi Oblasciach e dott. Oscarre Morpurgo.

Da indagini espletate in proposito e da confidenze avute dalle comari del contado, sembra si sia sulle tracce buone per assicurare alla punitiva giustizia la madre snaturata.

Saggio di ginnastica.

Domenica 13 corrente, alla palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, avrà luogo l'annuale saggio di ginnastica degli allievi. Alla manifestazione sono invitati i soci.

Nomine alla Croce Verde.

Nell'ultima seduta del Consiglio direttivo della Croce Verde di Gorizia, a direttore fu nominato il sig. Lelio Baggiani. Il posto di segretario è stato coperto dal sig. Angelo Folsis. Nuovo consigliere è risultato eletto il dott. Jaconcic.

Cronaca giudiziaria

Alla Corte d'Assise apparve il bracciante Luigi Cechet d'anni 28 da Fogliano, imputato del delitto di rapina qualificata, per aver nelle prime ore del 7 agosto 192… a Sagrado in correità con cinque militari, palesemente armati, ingiunto a Pietro Picco di tenere in alto le mani, mentre i militari avevano rivolto le armi contro di lui e costretto con minaccie a consegnare il portafoglio contenente un vaglia bancario di lire 1560, 80 lire in biglietti, diverse fotografie e una licenza da chauffeur. Dopo una potente requisitoria del P. M. avv. Marinaz, che chiede la condanna dell'imputato, la difesa sostenuta dall'avv. Zennaro espose ai giurati gli avvenimenti successi nel 1922 in Friuli e specialmente la situazione politica a Sagrado. A queste lotte di parte attribuisce la pretesa rapina che dice, non essere altro che una comune perquisizione come tante altre che avvenivano ed avvengono ancora oggi. Conclude dopo una smagliante arringa invocando dai giurati di negare il quesito di rapina e di mettere in via subordinata la violenza privata, dato che questo reato è completato dall'amnistia.

I giurati negano la rapina a mano armata ed accolgono la tesi della difesa, trattandosi di violenza privata per movente politico.

Il Presidente cav. avv. Emiliano Piscitelli assolve l'imputato dal reato di cui all'art. 154 del C. P. per intervenuta amnistia.

:: CRONACA UDINESE ::

Il signor GIUSEPPE CASTELLUTTI ha cessato delle sue funzioni redazionali presso il « Giornale del Friuli ».

Danni di guerra

Una importante innovazione

In questi giorni tra il Ministro delle Finanze on. De Stefani e l'on. Pisenti è stata trattata e concretata un'altra importante innovazione che tende ad accelerare la liquidazione dei danni di guerra.

E' stato cioè stabilito che per le pratiche che attualmente trovansi presso la Commissione Superiore di Venezia sia possibile, per iniziativa degli uffici liquidatori o su richiesta dei danneggiati, la ripresa delle trattative per il concordato.

La festa dei protettori della Città S.S. Ermacora e Fortunato

Oggi a Udine si fa festa perchè ricorre il Patrono della città, anzi due sono i Patroni S. Ermacora e S. Fortunato.

Il popolo li ha voluti uniti nella venerazione, come uniti furono nel loro apostolato in vita: S. Ermacora fu il primo Vescovo di Aquileia nominato da San Pietro e per lui la chiesa di Aquileia acquistò fama e splendore nel mondo cristiano e divenne il centro di gran luce nella pietà e nella scienza; S. Fortunato, suo discepolo prediletto, lo seguì nella via dell'Apostolato e — dicono antichi documenti — « niente vi avea in tutta Aquileia che fosse più degno di rispetto, di riverenza e di amore, di Fortunato ».

Quando, per le persecuzioni, era già decretato il martirio di S. Ermacora, i fedeli avevano chiesto al primo vescovo della seconda Roma, che si fosse compiaciuto di designare il suo successore. Ma era scritto nei cieli che quelle due anime elette, che erano sempre state congiunte in terra, non dovessero essere separate in morte. Il loro martirio avvenne nell'anno 66 dopo Cristo.

Il sangue dei Martiri venne raccolto da Ponziano con religiosa venerazione, mentre Gregoria ed Alessandro di notte ne raccolsero le sacre spoglie in preziosissimi drappi, per seppellirle con aromi fuori delle mura di Aquileia.

Le loro gloriose gesta si vedono ancora dipinte nell'interno della Basilica di Aquileia, da cui i corpi dei Martiri vennero traslati in Grado nell'anno 636 sotto il patriarcato di Primigenio. Tale festa si celebra ai 27 di agosto.

Il nostro Duomo ha dei bellissimi quadri del Pordenone in cui sono dipinte le gesta di S. Ermacora, e nella Loggia del Lionello vi è un altro pregiato dipinto: S. Ermacora consacrato da San Pietro, tela che formava una portella dell'organo nell'antico Duomo.

Così i Ss. Ermacora e Fortunato divennero prima i protettori della chiesa aquileiese, indi della nostra di Udine, formata da quella.

Perciò oggi, come ogni anno in questo giorno si fa da secoli, vengono celebrate nella nostra Metropolitana speciali solenni funzioni in onore dei due santi.

Narra la storia che in seguito al martirio dei due Santi, fosse stata pronunciata una terribile profezia contro la città di Aquileia, che aveva permesso tale scempio. La scagliò S. Siro, Vescovo Ticinese, il quale fu da San Pietro affidato a S. Ermacora per iniziarlo alla sua missione. Quel Siro che, giovinetto, si trovò ad avere cinque pani d'orzo e due pesci quando Gesù saziò con essi cinquemila persone.

Disse il Vescovo Ticinese che alti guai si sarebbero abbattuti su Aquileia; distrutta e rasa al suolo dall'empio re degli Unni, Attila, per non più risorgere.

E tale fu infatti la sorte della seconda Roma, rea non solo di aver permesso lo strazio di due Santi, ma più di averne sparso le ceneri e ricoperto d'oblio la memoria.

Come a tutte le feste tradizionali, che purtroppo, ma necessariamente, vanno ora scomparendo, veniva data a questa, fino a qualche anno fa, una impronta caratteristica. Vi contribuivano in gran parte i friulani della campagna che venivano in costume a prender parte al ballo tradizionale sotto la *Loggia*, in pieno mezzogiorno, dopo le funzioni religiose del mattino.

Graziosissimo era l'atto delle « puemis in dalminis » che si toglievano la pesante calzatura per essere più agili alla danza.

Una cerchia di spettatori assisteva alle danze a cui dava il ritmo l'immancabile armonica, accompagnata talvolta dal « liron » che intonava l'ambiente alla più schietta popolarità.

Ancora restano le funzioni religiose e l'usanza del ballo di San Ermacora, ma non c'è più la schietta allegria di un tempo nè l'attaccamento del popolo alle sue tradizioni migliori, a quelle che sono il segno più sicuro della sua vita caratteristica. Ora tutti abbiamo fretta d'arrivare e ci pare di non aver tempo per soffermarci a riflettere su ciò che pure un tempo ebbe grande importanza e diede una decisiva impronta alle predilezioni del popolo friulano.

Niko.

Per il III Centenario della Brigata " Re „

Il valoroso colonnello Chiericoni, comandante del 2° Reggimento Fanteria « Savoia » e comandante interinale della Brigata « Re », quale Presidente della Commissione Festeggiamenti per il terzo centenario delle « Cravatte Rosse » ci manda la seguente lettera, di cui gli siamo gratissimi e che ben volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del « Giornale del Friuli »

UDINE

Mi conceda, illustre Direttore, l'ospitalità cortese del suo autorevole giornale, per poter annunciare ai combattenti di tutta Italia che tra la fine del prossimo mese di settembre ed i primi di ottobre, la Brigata « Re » (1° e 2° Reggimento Fanteria « Savoia ») solennizzerà il terzo centenario delle sue origini storiche.

La Brigata « Re » discende dal Reggimento « Fleury », in armi nel 1624 al servizio del Duca di Savoia S. A. Carlo Emanuele I°. Senza soluzione di continuità nei tempi e conservando sempre la sua caratteristica e tradizionale cravatta rossa, si trasformò successivamente in Reggimento di Marolles, di Challes, poi, nel 1664, in Reggimento « Savoia » fino al 1860, quindi in Brigata del « Re » e infine in Brigata « Re ».

Sono i tre secoli durante i quali la Casa di Savoia crebbe in potenza, si affermò e realizzò l'audace disegno del vincitore di S. Quintino, quello dell'Unità Nazionale.

Le giovani Cravatte Rosse del 1° e 2° Fanteria, superbe e fiere di tante tradizioni di eroismo, di fedeltà e di valore, si apprestano a celebrare solennemente la festa della loro gloria tre volte secolare.

Ai festeggiamenti in Udine, interverrà S. M. il Re, che fu per due anni colonnello Comandante del 1° Fanteria, i Principi di Casa Savoia, S. E. il Ministro della Guerra.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Aldo Rossini, valoroso Capitano in guerra del 1° Fanteria.

Nel grandioso carosello storico, che figura nel programma dei festeggiamenti, saranno rappresentate le varie uniformi dei Fanti di Savoia dal 1624 ad oggi.

Per le spese si sono quotati tutti gli Ufficiali in attività di servizio e quelli in congedo, che appartennero ai due reggimenti sia durante la guerra, che anteriormente.

Chiunque abbia appartenuto, in qualunque tempo, e con qualunque grado, alla Brigata « Re », è invitato ad intervenire alla cerimonia per assistere ai festeggiamenti e per prender parte alla imponente rivista, che sarà passata dal Sovrano a tutte le Cravatte Rosse in servizio ed in congedo.

Non è possibile, per evidenti ragioni, far pervenire a ciascuno individualmente e direttamente un invito personale. Ed è perciò che a mezzo della stampa si dà notizia della celebrazione e si comunica a tutti coloro che sono o furono Cravatte Rosse l'invito a parteciparvi.

E con l'invito si rivolge a tutti l'appello di concorrere in qualsiasi misura alle forti spese, per modo che la celebrazione riesca degna dell'avvenimento.

Le adesioni ed il contributo dovranno farsi pervenire al Comando della Brigata « Re » in Udine.

La ringrazio, Ill.mo Sig. Direttore, della cortese ospitalità e le porgo i miei deferenti ossequi.

Colonnello CHIERICONI.

La venuta della Duchessa d'Aosta RIMANDATA

Come abbiamo pubblicato ieri, pareva che fosse imminente l'arrivo in Friuli di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Apprendiamo ora che S. A. R. ha telegrafato alle nostre autorità dal Trentino che la sua venuta viene prorogata al prossimo autunno.

Ancora sulla scoperta dei falsi monetari

Le notizie che man mano siamo venuti raccogliendo sulla brillante operazione che, auspice l'egregio commissario della Questura di Udine avv. Marotta, ha portato alla scoperta di una numerosa banda di fabbricatori e spacciatori di valori falsificati, continuano a tener desta l'attenzione del pubblico della città e provincia.

Le indagini sulle risultanze di contorno dirette a completare la voluminosa istruttoria, proseguono alacremente da parte dell'egregio funzionario e dei suoi abili dipendenti. Per oggi non possiamo dare notizie di nuove circostanze emerse; diremo solo che altre figure si delineano nell'ampio quadro dell'associazione di malfattori. Le branchie di tale associazione si estendono in varie diramazioni e quando saranno riunite tutte le fila della vasta trama, si vedrà come essa si fosse propagata nella sua criminosa attività.

La risposta di S. E. Spezzotti alla Commissione provinciale.

Il Sottosegretario alle Finanze S. E. Luigi Spezzotti, al telegramma inviatogli dalla Commissione Reale, ha mandato la seguente risposta:

Cav. Uff. Lops
Presidente Commissione Reale

UDINE

All'Amministrazione Provinciale, cui mi legano i più cari ricordi, e a Lei, che tanto degnamente la presiede, porgo commosso ringraziamenti. Ossequi.

Sottosegretario Stato Finanze
Spezzotti.

Echi delle onoranze al prof. Berlese

S. E. Spezzotti alla Federaz. Agricola.

La Federazione Agricola del Friuli, in occasione delle onoranze al professore Berlese, ha inviato il seguente telegramma a S. E. Spezzotti:

« Amministratori Federazione Agricola riuniti onoranze professore Berlese mi incaricano porgerle ossequienti felicitazioni altissima carica conferitale — GIACOMELLI, Presidente ».

A questo telegramma S. E. l'on. Luigi Spezzotti così rispondeva:

« Vivi ringraziamenti codesti agricoltori saluto inviatomi momento in cui compivano civile altissimo gesto — Sottosegretario Stato Finanze: SPEZZOTTI ».

Ribassi ferroviari del 50 p. cento per la « Coppa Acerbo ».

Fino al 20 luglio, in occasione della Grande Corsa Automobilistica « Coppa Acerbo », che si svolgerà a Castellammare Adriatico il 13 luglio, a cura dell'Automobile Club di Roma, le Ferrovie dello Stato hanno concesso il ribasso del 50 % sulla tariffa generale e differenziale A, a secondo delle distanze.

I biglietti di andata e ritorno avranno la validità di giorni 10, ed avranno diritto a due fermate intermedie tanto nel viaggio di andata, come in quello di ritorno. Le fermate potranno avere qualunque durata entro i limiti della validità del biglietto.

Tutti i biglietti sono validi per viaggiare con tutti i treni aventi vetture della classe corrispondente, compresi i « direttissimi », salvo le esclusioni e limitazioni stabilite dagli orari per i viaggiatori a tariffa ordinaria.

Il viaggio di ritorno deve essere iniziato da Castellammare Adriatico e se iniziato in tempo utile potrà essere compiuto anche se nel corso di esso venga a scadere la validità del biglietti a condizione che i viaggiatori si rechino direttamente a destinazione senza fermate intermedie.

Il tagliando di ritorno non sarà valido se non porterà, oltre al bollo della Stazione di Castellammare, una marca valore di lire 5 annullata col bollo del Comitato della Gara Automobilistica.

Tale marche-valore saranno applicate al tagliando di ritorno da appositi Uffici che saranno istituiti alla Stazione di Castellammare Adriatico ed alla Sede del Comitato.

Festeggiamenti a un professionista

Ieri sera un gruppo di amici offersero una bicchierata al dott. Cesare Bellavitis, distinto e colto sanitario del nostro Frenocomio, per festeggiare la apertura del gabinetto di consultazione per malattie nervose in Udine, Palazzo Giacomelli.

Fra la più schietta allegria vennero fatti diversi brindisi bon'auguranti al bravo e studioso professionista.

Laurea

Presso la R. Università di Modena ha conseguita brillantemente la laurea in medicina e chirurgia, il concittadino Aldo Bernardis.

Al nuovo medico che con intelligenza e volontà ha raccolto con successo il lauro dottorale, inviamo i nostri rallegramenti e gli auguri di un felice avvenire.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria del cav. avv. Pietro Carnielli: Guglielmo Querini L. 5 — Per onorare la memoria del co. Antonio Orgnani: Alfonso Pravisani L. 10 — Per onorare la memoria della signora Teresa De Faccio vedova De Pauli: Alfonso Benedetti L. 25; Giovanni Gremese, 5; Umberto Bortuzzo, 5; Attilio Travagini, 5; Ditta G. Chiesa, 10; dott. cav. Adelchi Carnielli, 20.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Alla sera la Trattoria rimane chiusa, essendo giorno festivo.

Fra Libri e Riviste

La Panarie

Questo quarto numero della bella Rivista, edita dalla benemerita « Libreria Carducci », è uscito nella forma signorile che ormai distingue questa pubblicazione, la quale onora altamente la regione nostra. Basti infatti sapere — per quanto a noi consta — che nessuna provincia vanta una Rivista così lussuosa, destinata certamente a varcare i confini della piccola Patria ed a recare le sue suggestive bellezze fra un pubblico vasto e vario, destando la più simpatica ammirazione per la regione nostra.

La Rivista contiene una settantina di fotoincisioni, magnificamente riuscite, riproducenti gli aspetti della montagna e della laguna, di opere d'arte e di figure di scomparsi. Eccone il sommario.

« Un' escursione in Carnia »: P. S. Leicht — « Scarponi friulani »: Gino Forni — « Medaglie d'oro friulane »: Cap. Pier Antonio Gregorutti — « I nostri tesori d'arte - Barcaioli in laguna » di Ettore Tito — « Visioni lagunari »: Chino Ermacora — « Friuli pittoresco: Chiesetta di S. Eufemia » — « Castelli e ville notevoli: Il Castello di Prampero » — « A torzeon pal Friul »: Arturo Feruglio — « Bindo Chiurlo »: Giuseppe Costantini — « Alba sulla Bainsizza »: Antonio Pozzo — « Torne... »: Nino Sormani — « Udine che si espande » di Federico Valentinis — « Domenico Pecile »: Pietro Someda de Marco — « Cronache d'arte e di cultura » — « Cronaca dei libri » — « Una visita alla Fabbrica Birra Moretti di Udine ».

Segnaliamo, fra gli altri, il bell'articolo dell'on. Leichet, in cui rivivono mesti ricordi e suggestive bellezze di quella Carnia nostra così ricca di poesia e di opere d'arte per chi, come l'autore, sa penetrarne i luoghi più reconditi ed intenderne le voci più umili e commoventi.

E segnaliamo anche la rievocazione che delle glorie degli « Scarponi friulani » fa Gino Forni, il quale accompagna l'eroico battaglione « Val Natisone » sulla fronte del Trentino e sull'Altopiano di Asiago, ove fu dai nostri arginata l'offensiva austriaca del giugno 1916.

E dovremmo segnalare altri scritti, improntati tutti a nobiltà di forma; ma preferiamo rimandare il pubblico a questa pura fonte di godimento estetico assicurandolo che nella lettura de « La Panarie » trascorrerà un'ora veramente lieta.

Ci è grato rivolgere ancora agli editori una loro cordiale ed alla Rivista elegantissima la meritata fortuna.

Un messaggio di D'Annunzio

ALLA GENTE DI MARE.

ROMA, 11.

Gabriele d'Annunzio dal Vittoriale « donato », indirizza alla gente di mare il seguente messaggio:

« Io ho quel che ho donato; l'impresa incisa nel margine di questo foglio sembra tavolta fallire. Di tutto quello che in eloquenza e in opere io ho donato alla causa dei marinai d'Italia, oggi non ho se non disconoscimento e ingratitudine. Non importa: ho il cibo che « solum » è mio, come direbbe il segretario fiorentino. Colla cooperazione del Regio Governo ottenni che, dopo lunghissime controversie, il patto marino fosse accettato e firmato dagli armatori lealmente. Il patto è sancito e non può non essere in ogni sua parte osservato. I federati e gli armatori con leale accordo l'osserveranno. E' necessario che le tristi lotte incominciate il 12 gennaio abbiano fine. Le vicende di questi ultimi mesi non hanno alcuna nobiltà. E io non devo, non posso, non voglio essere mescolato a tanta miseria. Mi ritrassi risolutamente: e confermo la mia rinunzia per sempre. Mi scelsi un mio diletto compagno d'armi già con me combattente in mare e in cielo e nell'impresa di Fiume cooperatore mio devotissimo, Romano Mazzucco, come interprete fedele delle belle e grandi idee che mi avevan condotto nella lotta al servizio della Federazione. Il Presidente del Consiglio accolse la mia proposta di nominare Commissario per la Federazione il mio compagno Romano Mazzucco. Questo Commissario mi è mallevadore del rispetto religioso — non temo di onorare questa parola fra tanta empietà — del rispetto religioso che armatori e marinai devono allo spirito del patto. Egli mi darà concisi ragguagli della nuova vita federale e mi avvertirà quando sia giunta l'ora di convocare la grande assemblea; affinchè io possa proporre al Presidente del Consiglio la convocazione solenne e possa nel tempo medesimo proporre la decadenza dei Commissari. Non soltanto ai federati, non soltanto agli armatori, ma a tutti gli italiani, io do oggi l'esempio del silenzio intrepido e del lavoro indefesso. A tutti i lavoratori propongo la imitazione silenziosa di un lavoratore che ogni giorno raddoppia le « otto ore » e spesso le triplica. Non v'è oggi altra salute per gli italiani e per l'Italia ».

Questa lettera — dice il « Giornale d'Italia » — piena di una sia pur contenuta amarezza, potrebbe definirsi la lettera, o meglio il « commiato della delusione ».

Lo stesso giornale si domanda se ci troviamo di fronte ad una resurrezione del capitano Giulietti.

San Paolo del Brasile bombardata

I ribelli cedono

ROMA, 11.

Dal Ministero degli affari Esteri del suo Governo l'ambasciata del Brasile ha ricevuto il seguente telegramma spedito in data 8 corrente:

« Le disposizioni combinate del Governo federale e dello Stato di San Paolo, hanno cominciato ad essere messe in esecuzione ieri nel pomeriggio col bombardamento del quartiere della Luz in San Paolo, centro delle operazioni dei ribelli. Le forze legali avevano in antecedenza occupata la stazione del nord e forze della marina sbarcate a Santos, avevano presa posizione nelle vicinanze dell'indicato quartiere. Il bombardamento iniziato con vigore proseguì intenso e le forze legali dell'esercito della marina e della polizia svolsero un'azione brillante determinando lo scoraggiamento e la diserzione dei ribelli. Il palazzo del Presidente dello Stato si riempì di pubblico accorso a felicitare il Governo per il trionfo delle autorità. Forze numerose con aeroplani e mitragliatrici continuano ad arrivare da vari punti di San Paolo e di Minas non dovendo tardare l'assalto al quartiere della Luz la cui caduta rappresenterà la fine della resistenaz dei ribelli. La popolazione sempre più animata e fiduciosa a seconda quanto può l'azione dell'autorità. Quanto ai movimenti della rivolta si tratta d'un semplice colpo di audacia macchinato da mezza dozzina di ambiziosi stretti ad alcuni ufficiali recidivi nella indisciplina e nel tradimento.

STELLONCINI

Aforismi intorno alla donna.

Edito per « Bottega di Poesia » è uscito un volume di aforismi e pensieri intitolato « Tal' è qual' è » di Giuseppe Sangiorgi. A titolo di saggio stralciamo i seguenti aforismi intorno alla donna:

E' più facile sedurre una donna ignorante o una colta? lo direi entrambe, ma, a voler fare una distinzione, propenderei per la colta, siccome quella che con maggior facilità saprebbe trovare attenuanti alla sua arrendevolezza.

Troppo spesso le leggi sono ingiuste a beneficio del forte e a danno del debole. Mentre troppo all'uomo è consentito, alla donna quasi nulla è permesso, All'uomo la libertà, sino alla licenza; alla donna la castità sino all'esasperazione, al martirio.

Poche donne si offrono, poche si rifiutano.

Perchè della donna generalmente si dice: Fu sedotta, e non si lasciò sedurre?

Tutte le donne hanno il loro punto e momento debole. Chi sa sorprendere quel punto e quel momento potrà contare una ulteriore conquista, la quale però, a parer mio, dovrebbe essere di poco orgoglio per l'uno, e di poca dedizione per l'altra.

Per ogni donna vi è la sua ora di debolezza, il suo giorno di oblio; anche le così dette sante hanno momenti critici, e tutte le mortificazioni non valgono a far tacere gli acuti stimoli della carne. Se i desideri non hanno il loro pieno e naturale appagamento, non è questione di virtù, ma di opportunità.

La donna si rifiuta all'atto d'amore nello stesso momento che lo concede, e molte volte continua a dir di no, anche quando tutto è concesso. Essa cerca così di illudere se stessa ed il compagno suo di aver subita violenza.

Le donne, il più delle volte, si abbandonano o per istinto o per ignoranza. Un primo fallo non toglie la possibilità di divenire buone spose ed ottime madri, alla stessa guisa che una verginella può riescire l'« antitesi di queste ».

Il segreto del fascino esercitato dalle donne mondane non è veramente nella bellezza, ma nei pervertimenti che si suppongono in esse, e quindi negl'ignoti piaceri che uno può attendersene. Anche l'uomo più è ritenuto libertino e maggior desiderio ma desiando. Il vizio adunque più della virtù in questo campo attrae e seduce.

Le donne meno indotte a tentazione finiscono col parere le più oneste.

La concessione della propria verginità ancorchè dolorosa non infrena nuovi atti carnali; si spera sempre nel disiato risveglio dei sensi del piacere.

Una donna intatta, un terreno incolto, un libro intonso, e simili cose inutili, possono diventar valori, solo se messe in uso.

L'erba che nasce nell'occhio.

Uno stranissimo fenomeno oftalmico è segnalato dal « Daily News ». Un agricoltore si presentò all'ospedale di Gloucester accusando un persistente ed acuto dolore che da parecchi giorni lo tormentava all'occhio destro. L'oculista praticando una incisione scoprì un sottilissimo stelo di erba verde lungo tre centimetri e mezzo che proveniva da un granello di fieno che si trovava nella cornea. I medici spiegano il fatto colle lagrime che, inumidendo di continuo il granello, hanno prodotto il germoglio.

Per finire.

— Dove stai? Per chi lavori adesso?

— Sempre per le stesse persone: moglie e cinque figli.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 11. — (per telegrafo).

Francia 120.05 — Svizzera 424.50 — Londra 102.15 — America 23.48 — Berlino (marco oro) 5.60 — Vienna 0.00332 — Romania 9.55 — Belgio 106.30 — Spagna 311 — Praga 68.90 — Ungheria 0.20 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.40.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.40.
Consolidato 5 per cento 97.40.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 10 luglio 1924: Corso medio 83.76 — Quotazioni singole: Milano 84; Roma 83.50; Trieste 83.35.

Quotazioni obbligazioni Venezie giorno 11 luglio 1924: Corso Medio 81.23 — Quotazioni singole: Trieste 83.75 — Milano 84 — Roma 83.50.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 11 luglio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	756.1	753.3	753.2
Pressione al mare	766.8	763.8	763.8
Temperatura	23.8	28.6	25.2
Umidità (0-100)	61	34	53
Vento Direzione / Forza	NE deb.	SW deb.	calma
Nebulosità (0-10)	7	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 30,2
Temperatura minima: 17,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 767, sul Belgio
Pressione minima: 751, su Coste Libiche

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:
Venti deboli vari; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, tren, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

LINEA UDINE - LIGNANO

Servizio cumulativo auto e motoscafo Via Precenicco.

Partenza Udine: ore 6, Via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi).

Arrivo Lignano: ore 8.15.

Ritorno a Udine: ore 20.45.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 16.55 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 10.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA GIORNALIERA

Udine - Grado.

Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione: ore 7.30 (in coincidenza a Porta Gemona col Tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado: ore 9.

Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine: ore 21.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano
Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado
Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).
Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello)
Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)
Ore 12.15 (*) per Cormons
Ore 16 (*) per Cormons-Cividale
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 17.15 (*) per Medea, Palmanova.
Ore 6.20: Per Aidussina, Vipacco, Postumia.
Ore 13 (*): per Aidussina
Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco
Ore 14 (*): per Chiapovano
Ore 7 (**) per Chiapovano-Loqua

(*) Servizio sospeso la domenica
(**) Servizio domenicale festivo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »